

zione degli abitanti al-
impostazione ed alla so-
zione che la vita di un
quartiere presenta. Da di-
verse parti politiche e non,
si sono sentite delle criti-
che e delle preoccupazioni
in merito a queste inizia-
tive che non partono da-
gli uffici, ma dalla volontà
di semplici cittadini che in-
tendono esprimersi diretta-
mente su quanto li riguarda.
Certi partiti temono di
essere scavalcati e mesi
un po' in crisi da queste
iniziative che indubbiamente
non si lasciano facilmente
inibire dentro una
strategia ed una logica che
qualunque partito assume
quando entra nell'area del
potere amministrativo. Qui
forse emerge un punto nuo-
vo che certamente scombri-
va questi schemi, ma che
altrettanto certamente rive-
la quanto gli stessi partiti,
che si dicono popolari, si
siano in realtà burocratiz-
zati e di conseguenza allon-
tanati dalla realtà della ba-
se popolare.

Anche da parte di diver-
si cattolici vi sono perples-
sità e dubbi nei confronti
di queste iniziative e so-
prattutto nei confronti di
queste iniziative e sopra-
tutto nei confronti dei pro-
motori che nei loro comu-
nicato esprimono del nega-
tivo giudizio sulla presenza
strutturale della chiesa nel
loro rione. Diremmo che
critiche del genere potreb-
bero servire non tanto per
polemiche inconcludenti,
quanto per riproporre al
cattolici una riflessione sul-
la loro presenza e sulla
loro attiva partecipazione
ai problemi che il quartie-
re in cui vivono indubbia-
mente pone.

Il quartiere via Romana
infatti è il più popoloso,
dopo il centro, compren-
dendo quasi 7000 abitanti
in gran parte di famiglie
operai. Lo sviluppo di que-
sto quartiere nei tempi
passati è stato, come nella
gran parte dei casi, disor-
dinato ed essenzialmente
dovuto alla richiesta di
manodopera delle industrie
locali che richiamava ope-
rari nella nostra città. Le
case sono cresciute così
per rispondere all'esigenza
di alloggi per le famiglie
che vi arrivavano senza
però prevedere che nella
temporaneità delle case con-
temporaneamente le esi-
genze di una organizzazione
dei servizi sociali quali
asili nido, centri di ritiro-
lo per ragazzi, giovani e
adulti, centri medici ecc.
Si potrebbe dire che pre-
tendere da chi allora diri-
geva lo sviluppo della città
che prevedesse cose di que-
sto genere è forse troppo,
ma dobbiamo chiaramente
dire anche che tale tipo di
sviluppo che guardava più
le esigenze delle industrie
che non quelle delle per-
sone che vi lavoravano, a-
veva delle grosse carenze.
Le industrie, Solway in que-
sto caso, avevano risposto
in qualche modo all'esige-
za di un ritirovo con il do-
polavoro, ma cambiato il
nome della fabbrica, è
scomparso anche il centro
che era, sufficientemente
dotato. Oggi gli abitanti
del rione vedono i ragazzi
costretti da questa situa-
zione ad impegnarsi fuori
del loro rione in varie as-
sociazioni che gravitano in
altri centri.

Lasciamo indubbiamente
alla responsabilità degli a-
bitanti del quartiere una
analisi più approfondita
delle loro esigenze e le con-
segnanti proposte operati-
ve. Ci pare comunque im-
portante per tutti, cattolici
compresi, essere seriamen-
te presenti in ogni valido
tentativo di partecipazione
popolare alla gestione del
bene comune. Stare fuori
a fare i censori sarebbe an-
storico e poco risponden-
te alla logica evangelica
dell'incarnazione tesa ad
una globale salvezza del
l'uomo.

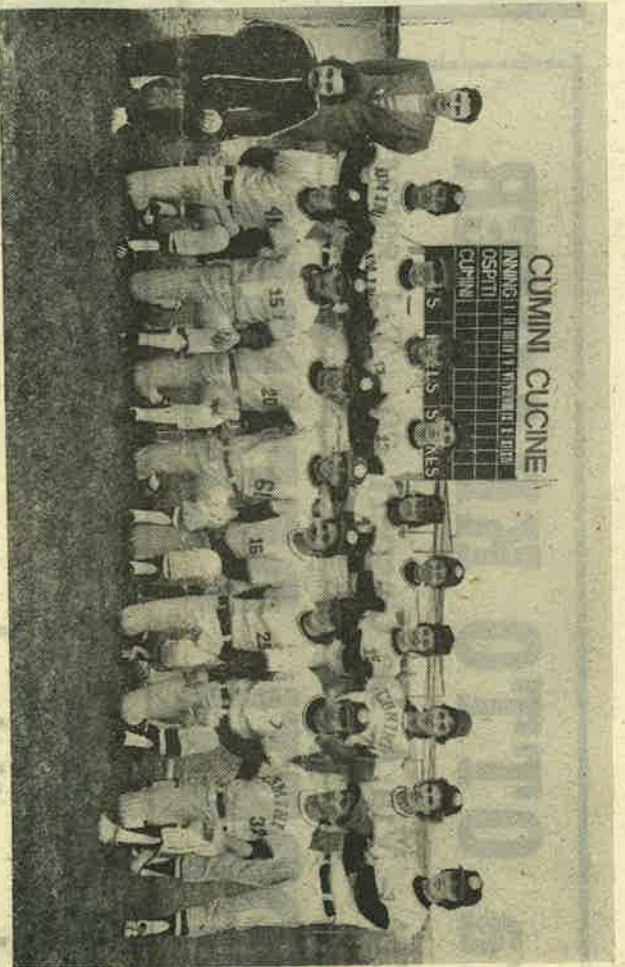
Guido Baegri
Mentre andiamo in stampa
veniamo a conoscenza di un
ulteriore comunicato del
« Collettivo Via Romana » in
merito al nuovo Ricreativo
della Parrocchia del Reden-

um incontro tornare con l'ar-
sponsabili di questa Sezione
dell'Associazione Italiana per
l'Assistenza agli Spastici.

Per la De Martino della Cumini di Ronchi

LO SCUDETTO TRICOLORE E' DIVENTATO UNA REALTA'

La conquista del titolo conferma la bontà di un vivaio
che si rinnova all'insegna della classe e dell'entusiasmo



Dirigenti, atleti e allenatori della formazione giovanile ronchese. (Foto Lebani)

Anche il Friuli-Venezia
Giulia ha il suo scudetto
tricolore per il 1975. E' ar-
rivato in uno degli sport co-
siddetti « minori » che, di
solito, trovano in provincia
(nel senso più sano del ter-
mine) il terreno fertile per
crescere, per mostrare in
pieno la loro bellezza e va-
lore, per entusiasmare, per
offuscare il nostro sacro
del calcio, prodigo più di
amarezze che di gioie. Il
titolo italiano è stato por-
tato nella nostra regione
dal baseball, da una forma-
zione isontina, dalla De
Martino della Cuminiuci-
ne, dall'inesauribile serba-
toio che è Ronchi.

I giovani della Cuminiuci-
ne (da Ustulin, unico del
1956 che è il limite della
categoria juniores, fino ai
quindicenni Bastola, Mi-
neo, Siliigo, Zotti) hanno
conquistato il titolo nazio-
nale al termine di tre du-
rissime partite con la Ju-
ventus Torino (i punteggi:
8-1, 5-7, 7-2. Pensate, tan-
to per dire dell'incertezza
delle gare, nel terzo incon-
tro — quello decisivo — il
punteggio era ancora sul-
l'1-1 al sesto inning.

E' stata una lotta dram-
matica giocata sul filo dei
nervi come corde di vio-
lino, bagnata dal tempo-
rino, condotta con astuzia e
colpi di scena dai mana-
gers (Violin e Trevisan per
la Cuminiucine, giovani
anche loro ma con una
estrema preparazione tec-
nica), ispirata sempre da
spunti di grande classe, su-
blimata: al termine in un
mistro di spumante pioggia
e lacrime che ha unito tut-
ti, ronchesi e torinesi. La
Cuminiucine, con una di-
fesa che ha spagliato assai
poco, ha trovato due armi
vincenti: l'attacco, uscito
di prepotenza nelle fasi fi-
nali delle due gare vito-
riose a mitragliare valide
risolutive, e il lanciatore
Mauro Zorzonon.

E' stata la vittoria di
una squadra solida, com-
patta, che però ha trovato
il suo primo attore in un
pitcher che non è nato né
a Brooklyn né a Cincinnati,
ma molto italianamente a
Redipuglia.
Zorzonon ha giocato due
partite, 18 innings interi,
9 valide concesse (una ogni
due riprese), ma soprattutto
ha ottenuto la bellezza
di 25 strike-outs, qualcosa
come 14 uomini lasciati al
piatto per inning. La ses-
sa media ottenuta in cam-

che nostro, vanno paragonate
riferimento al quale ci dob-
biamo rivolgere. Spiegato il
significato del vocabolo « pro-

um incontro tornare con l'ar-
sponsabili di questa Sezione
dell'Associazione Italiana per
l'Assistenza agli Spastici.

« mistero », « mistero » è
relazione » cioè lo « essere in
rapporto » ed il « vivere » con
noi uomini.
Dopo aver dichiarato che
la creazione è un dono per
l'uomo, il relatore ha sog-
giunto che l'immagine di Dio
nell'uomo è la capacità che
noi abbiamo di metterci in
rapporto tra noi. Ed ha chia-
mato « mistero » la realtà
che ci supera, ma che non
ci nega, la realtà che non
comprendiamo. Con bella de-
finizione, il creato, il mondo
è stato chiamato come « chie-
sa di Dio » ed il centro è
l'uomo. Da qui emerge la
dignità di questo uomo e si
evidenzia ancora quella delle
cose che con lui vengono in
rapporto. Ed ecco che Gesù
è visto come creazione nuo-
va, come rivelazione, come
punto di riferimento della ve-
rità. La chiesa di Dio diven-
ta, allora, chiesa di Cristo.
E l'uomo appare quale è: una
realtà che supera se stessa,
un fatto che va al di là di se
stesso.

Così avviene che l'uomo è
soggetto e non oggetto, che
è inviolabile, che originaria-
mente è comunitario e che,
pertanto, il singolo individuo
diventa « persona » attraverso
il rapporto con le altre crea-
ture grazie al quale rapporto
si confronta e si conosce
giungendo ad una sua chiara
definizione. L'uomo è un sog-
getto singolo ed irripetibile,
è creativo, è limitato (con il
proprio corpo), è situato (in
un dato luogo). Da queste
condizioni giunge alla libera-
zione intesa come libertà del-
l'uomo, cioè come realizza-
zione di se stesso.

Il progetto di Gesù pone
l'uomo sullo stesso piano, in
positi differenti, ma in rela-
zione, per cui non può essere
neutrale, ma pro o contro
questo progetto. Noi uomini
siamo singoli e diversi e più
usciamo da noi stessi, più ci
arricchiamo. Ed è questo un
grande problema che l'uomo
deve affrontare e risolvere.
L'uomo conosce il suo posto
e conosce il mondo che con
lui è in relazione e capisce
il valore di questa realtà per
cui ogni uomo diviene corre-
spondabile nella vita del crea-
to. Il relatore ha dichiarato
che Gesù è un'offerta fatta
agli uomini per realizzare
qualcosa e che l'essere cri-
stiani significa realizzare il
progetto di Cristo, il porsi in
relazione con le altre crea-
ture attraverso le quali si
giunge a Dio, definito il « ta-
lmente diverso ». Nella par-
te conclusiva della sua rela-
zione, che è risultata un lo-
gico susseguirsi di afferma-
zioni concatenate le une alle
altre, Padre Pierdaniamo si è

Riconoscimenti a due maestri

Sabato 6 dicembre scorso
il sindaco dott. Maiani ha
consegnato la medaglia d'o-
ro e il diploma di beneme-
rita alle insegnanti Lidia
Galon e Maria Kagusa. Era-
no presenti alla simpatica ce-
rmonia i direttori didattici
dott. La Gioia e dott. Vara-
gnolo.
Nel consegnare gli attestati
il sindaco ha espresso il
suo apprezzamento per la
lunga e meritoria opera svol-
ta dalle insegnanti in oltre
40 anni di attività didattica,
augurando una serena e me-
rita quiescenza.

Liceo Scientifico

Sono l'espressione con-
creta di una politica, di
una scelta ben precisa, al
limite anacronistica nell'at-
tuale baseball italiano che
festeggia un titolo europeo,
vinto con Castelli e otto
ortondi, e uno scudetto,
conquistato da una squa-
dra (il Cercossi Rimini)
proiettata a questi livelli
solo da una esasperata e,
per certi aspetti, poco chia-
ra corsa all'orlondo (Mike
Romano, protagonista prin-
cipale sia in Nazionale che
nella Cercossi, due anni fa
si faceva chiamare Patrick
Cardinali con cittadanza
di S. Marino). Anzi, in se-
minale, la De Martino del
la Cuminiucine si è in-
contrata proprio con quel-
la del Cercossi, al comple-
to dei giovani che hanno
giocato (e vinto, ma con
il puntello di quattro o-
rtundi) in serie nazionale.
Cuminiucine con sospen-
sione per manifesta infe-
riorità. Senza commenti.

Pressioni per le opere pubbliche

Nella riunione del 14 novembre il Consiglio d'Istituto ha approvato una mozione che auspica una pronta discussione sull'argomento in sede parlamentare

La pubblicità delle sedute degli organi collegiali della
scuola ha suscitato vaste polemiche in tutta Italia fin da
quando i « Decreti delegati » sulla gestione della scuola
erano ancora in bozza. Si discute a livello studentesco,
a livello di insegnanti, nelle sedi sindacali e in quella
ministeriale. Organi collegiali aperti alle componenti che
eleggono i loro rappresentanti, e quindi alle componenti
strettamente scolastiche, o anche alle persone esterne alla
scuola? Mentre su questo si dibatte, ogni tanto qualche
organo collegiale fa sentire la sua voce con una presa
di posizione ufficiale.

Questa volta è il caso del
Consiglio di Istituto del Li-
ceo Scientifico di Montalco-
ne che ha approvato una
mozione sull'argomento nel-
la seduta del 14 novembre
scorso. La pubblichiamo per
intero: « Il Consiglio di I-
stituto del Liceo Scientifico
di Montalcone nel lamenta-
re l'interpretazione restrit-
tiva della Legge che, circa
la pubblicità delle sedute
del Consiglio di Istituto, ha
espresso il Ministero della
Pubblica Istruzione con le
ultime circolari sull'argo-
mento, respinge le stesse in-
terpretazioni che ha dato il
Provveditore agli studi di
Gorizia con l'annullare la
delibera di quei consigli che,
nella provincia, si erano e-

si è protratto a lungo dopo
la relazione, più persone han-
no cercato di agganciare mo-
menti precisi della vita quo-
tidiana di ciascuno alle det-
minazioni di base che erano
state espresse da Padre Pier-
daniamo. Così si è parlato
dell'amore che unisce non
stante la diversità e le diffi-
coltà e della volontà di ri-
mozione umana. Così si è ri-
cercato il punto di conver-
genza della singolarità della
persona con la comunione
d'essa e portata a vivere.
Si è accennato anche alla
responsabilità personale ed
alla corrispondenza, alla li-
bertà di coscienza ed al plu-
ralismo, al Valore della digni-
tà umana ed al rispetto della
vita. Si sono così intraviste
le scelte concrete con tutta
la problematica che esse com-
portano in riferimento al pro-
getto di Gesù per l'uomo. Il
discorso continua e chi parte-
cipa a questi incontri del ve-
nerdi sera (con inizio alle ore
20.15) se ne appassiona sen-
tendoli vivi e molto interes-
santi per una reale presa di
coscienza verso se stessi e
verso gli altri, per una matu-
razione individuale e collet-
tiva.

Mafaldo Cecchet

Maiani - Imbriani: molte promesse

Hanno parlato sulla situazione dell'edilizia scola- ca con riferimento particolare alle scuole mate-

Il sindaco Maiani è un delegato della giunta
comunale hanno ricevuto giovedì scorso il Provvedito-
re agli studi di Gorizia dott. Camillo Imbriani il qua-
le era accompagnato dal dott. Marri e dal signor Gio-
vanetti. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati
più grossi problemi scolastici della città con partico-
lare riferimento alla carenza delle strutture edilizie
ed alle prospettive offerte dalla 412.

E' stato anche rilevato lo stato di grave privo-
rità delle strutture scolastiche esistenti e dun-
que l'esigenza imprescindibile di interventi finan-
ziari per dare una risposta
affermativa alla cittadi-
nanza. Da parte dell'Am-
ministrazione Comunale è
stato ribadito l'impegno di
intervente, per quanto nel-
le proprie possibilità, di-
sponibilità e competenza,
particolarmente nel settore
della scuola materna, e in
tal senso è stato anticipato
all'ospite la volontà di rea-
lizzare in breve tempo al-
meno altre due scuole ma-
terne.

Il Sindaco ha preso atto
con soddisfazione della vo-
lontà ed impegno del Pro-
vveditore dottor Imbriani
di adoperarsi, per quanto
nelle proprie possibilità,
perché parte dei fondi che
la regione dovesse asse-
gnare alla provincia di Go-
rizia in base alla legge 412,
possa trovare adeguata
collocazione ed investimen-
to a Montalcone. Il dina-
mico processo di indus-
trializzazione ed urbaniz-
zazione della nostra città
costituisce polo di attrazio-
ne per buona parte degli
studenti del mandamento
e di altre località vicine
con conseguente incremen-
to della domanda di strut-
ture scolastiche.

Maiani ha auspicato che
lo Stato e la regione sap-
piano positivamente ri-
spondere alle esigenze del-
la nostra città in questo
settore, diversamente il
Comune dovrà comunque
soddisfare le ormai indi-
zionabili istanze della po-
polazione, ricorrendo al
credito, pure in una situa-
zione finanziaria non certo
favorevole, ma nella con-
sapevolezza e necessità di
non poter abdicare ai pro-
pri compiti istituzionali.

Matrimoniali

DESIDERATE SPOSARVI?
Agenzia Concorsi: informa-
zioni. Via Pellicceria 6 Udine.
mercoledì e sabato pomerig-
gio, domenica mattina, tele-
fono 65923.

In questi giorni han
sposi Ernesto Buattiti
stato ospite nella loro
rale ha messo in risa-
attornati dai figli e
senti, la vita di fede
raggiungere altri trag
festeggiati posano c

Vox Ju Inte

Fra un mese esatto
Coro « Vox Julia » di R
chi del Legionari festeg
ra il secondo anniversar
dell'inizio dell'attività.
stato proprio in occasi



CIA

SACILE (Pord
tebbana, local